

Confesercenti, dopo 5 anni più imprese nel turismo

«**I**l turismo può essere il motore della ripresa dell'Italia» è uno dei temi chiave del dibattito sulla crescita. L'indicazione sembra sia presa sul serio dagli imprenditori, almeno stando ai dati Confesercenti su ricettività e turismo, grazie anche alla maggiore cultura del cibo e all'interesse per il nostro Paese e all'Expo. Per la prima volta dal 2010 sono in aumento sia gli alberghi sia i ristoranti sia i bar. E se a livello nazionale la media annua nel secondo trimestre è +2% con 8.199 nuovi esercizi, a spingere di più sono il Sud (+2,5%) e i capoluoghi di regione (4.189 nuovi esercizi). Il settore che cresce di più è la ristorazione, +3% a livello nazionale con picchi in Umbria (+4,6%), Lombardia (+4,5%) e Sicilia (+3,9%). Alberghi, hotel e pensioni segnano +2,7% con 1.333 nuove strutture, con in testa Puglia (+9,8%), Lazio (+6,7%) e Sicilia (+5,8%). In generale l'aumento è più rilevante nel Sud e nelle Isole (+3,9%) che al Centro-Nord (+2,3%). Stabili invece i bar, 0,7%. L'inversione di tendenza è positiva ma bisogna considerare che dal 2010 i consumi sono calati dell'8,5% nei bar e del 7,9% nei ristoranti e che sono crollate persino colazioni (-3,3%) e pausa-pranzo: 15,1 miliardo l'anno di volume d'affari (-18%) con una calo medio della spesa del 13%. E Confesercenti denuncia la concorrenza sleale della «ricettività e ristorazione parallele tramite web, con imprese irregolari che si celano dietro all'etichetta *social* per non rispettare la legge».